

Mais

N.24

Speciale stime di produzione

Stima di produzione del mais nel 2007

Nota metodologica. Ismea ha svolto una indagine campionaria allo scopo di stimare la produzione nazionale di mais nel 2007.

Nello specifico, il lavoro è stato realizzato attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati pervenuti da interviste effettuate ai produttori agricoli che hanno dichiarato di coltivare mais.

Sulla base della rappresentatività regionale delle colture in oggetto, è stato selezionato un campione di aziende alle quali è stato somministrato un questionario con l'obiettivo di stimare la variazione della resa del 2007 rispetto a quella dell'anno precedente. I risultati si pongono come complementari alle rilevazioni quantitative ufficiali (Istat) e devono considerarsi come provvisori ed espressione della situazione congiunturale al momento della rilevazione effettuata nelle prime due settimane del mese di settembre 2007.

Risultati. Nel 2007 le rese medie nazionali dovrebbero raggiungere 9,1 t/ha contro 8,8 t/ha dell'anno precedente. In tal modo, dovrebbe registrarsi un leggero incremento della produzione di granella di mais che raggiungerebbe 9,9 milioni di tonnellate (+1,9%), a fronte di investimenti (Istat 2007) pari a 1,1 milioni di ettari (-2,4% sul 2006).

Raccolto 2007: stima della produzione del Mais (t)

	2006	2007*	Var. % 07/06
Piemonte	1.561.751	1.534.613	-1,7
Lombardia	2.907.540	2.774.118	-4,6
Veneto	2.507.829	2.768.859	10,4
Friuli V. Giulia	929.698	1.028.800	10,7
Emilia Romagna	906.599	952.724	5,1
Toscana	173.299	170.584	-1,6
Umbria	147.274	161.220	9,5
Marche	95.558	86.065	-9,9
Lazio	193.890	155.182	-20,0
Campania	135.279	123.062	-9,0
Altre	160.274	146.930	-8,3
ITALIA	9.718.990	9.902.156	1,9

Fonte: Ismea

Dal dettaglio regionale, e facendo particolare riferimento alle aree a maggior vocazione per la coltura in esame, emergerebbe un marcato incremento della produzione nel nord-est. In particolare, il Veneto (che ha mantenuto stabili i propri investimenti) e il Friuli (che ha subito una flessione di poco superiore all'1% delle superfici), potrebbero incrementare la propria produzione del 10% ciascuno, in ragione della crescita delle rese che si attesterebbero, rispettivamente, pari a 8,9 t/ha e 9,7 t/ha. Alla base di tale risultato è il favorevole andamento climatico caratterizzato da una maggiore piovosità rispetto a quella registrata nelle stesse regioni nel 2006. E' da aggiungere, inoltre, che non sono stati segnalati fenomeni rilevanti di attacchi di piralide.

Nel nord-ovest, invece, la minore intensità delle precipitazioni, rispetto al 2006, ha determinato condizioni di sostanziale stabilità delle rese. Il dato Istat delle superfici investite, inoltre, evidenzia la stabilità per il Piemonte, ed una contrazione per la Lombardia (-6%). Le dinamiche delle due variabili potrebbero concretizzarsi, quindi, in una flessione produttiva del 2% circa in Piemonte e del 5% circa in Lombardia.

Prospettive di mercato.

L'andamento del mercato per la campagna di commercializzazione 2007-08 dovrebbe essere ancora contraddistinto dalla presenza di sostenute quotazioni all'origine in atto già dallo scorso anno.

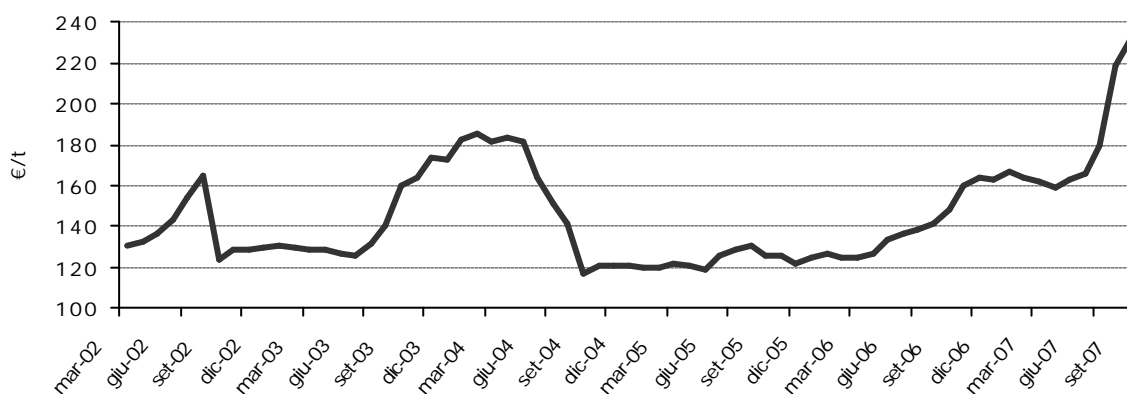
Infatti, nella campagna 2006/07, i prezzi all'origine avevano raggiunto una quotazione media pari a 158,07 euro/t, ovvero il 24% in più rispetto alle quotazioni della precedente campagna. Tale situazione è da ricondurre alle

dinamiche rilevate sia a livello internazionale che interno. In particolare, a livello nazionale si era registrata una ripresa dei consumi del settore zootecnico, a fronte di una marcata flessione dei raccolti nel 2006 (-7% sul 2005). In ambito internazionale, alla forte crescita della domanda proveniente dal settore no food (bioetanolo) si era contrapposta una sostanziale stabilità dell'offerta e, conseguentemente, si è registrata una sensibile contrazione degli stock mondiali. Per la campagna di commercializzazione 2007/08, inoltre, le quotazioni del trimestre luglio-settembre hanno messo a segno ulteriori rincari dei listini all'origine raggiungendo 232,58 euro/t a settembre, in progressione del 57% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Tale andamento è da ricondurre allo scenario del mercato mondiale, contraddistinto dalla crescita della produzione e dei consumi (sia indiretti e determinati dai Paesi emergenti sia, e soprattutto, da quelli derivanti dalla produzione di bioetanolo), e dalla sostanziale stabilità degli stock.

In particolare, per l'annata in corso la produzione mondiale dovrebbe raggiungere 766 milioni di tonnellate (+10% sul 2006) - (IGC, 27 settembre 2007); i consumi salirebbero a 765 milioni di tonnellate (+6%) e gli stock a 103 milioni di tonnellate (+1%).

Evoluzione delle quotazioni all'origine del Mais in Italia



Fonte: Ismea

Ismea – Direzione Mercati e Risk Management
[Cosimo Montanaro](#) (+39) 06-85568.412